



**Istituto Comprensivo
"GIULIO TIFONI"**
Pontremoli (MS)

CODICE MECCANOGRAFICO MSIC814005 – CODICE FISCALE 93004180456
e-mail msic814005@istruzione.it | PEC msic814005@pec.istruzione.it | web <https://www.ictifonipontremoli.edu.it>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI) **Anno scolastico 2026/2027**

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive uniche e particolari. All'interno di questa cornice di riferimento caratterizzata dalle differenze, la scuola è chiamata ad accogliere e valorizzare tutte le diversità e a riformulare, se necessario, le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche per rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ogni singolo alunno. Solo attraverso un'effettiva collaborazione tra i diversi attori coinvolti: "scuola, amministrazioni, servizi, associazioni del territorio e famiglia", sarà possibile realizzare pienamente il principio dell'inclusione. Tale principio deve fondarsi su un'alleanza educativa e sociale capace di valorizzare il contributo di ciascuno e di promuovere percorsi condivisi di partecipazione. In questa prospettiva, si può parlare di autentica inclusione sociale, intesa come una condizione in cui ogni individuo gode di equità, pari opportunità e piena partecipazione alla vita della comunità, indipendentemente dalla presenza di fattori limitanti o condizioni di fragilità. La scuola deve contribuire a costruire il progetto di vita, attraverso un apprendimento che produca emozioni positive e "onde di emozioni che facciano percepire l'altro/a come chi sta con noi e non contro di noi". Una scuola inclusiva è una scuola che "non riempie ma nutre, che non misura ma accompagna, che non pretende ma ascolta" (Daniela Lucangeli)

Anno scolastico 2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2025-2026	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
minorati vista	
☐ minorati udito	
☐ psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA certificati	8
☐ DSA in via di certificazione	

☐ DES con diagnosi – Borderline cognitivi - altri DES	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale	8
☐ Comportamentale/relazionale	
Totali	32
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Ins. Simonetta Michelotti	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Ins. Simonetta Michelotti	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Pez, Area a forte processo immigratorio, PNRR contrasto alla dispersione scolastica, Progetti ASL Educazione e Promozione della Salute)	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
--	----------------------------	-----------

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate	Accordi di programma / protocolli di intesa	Sì

alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro: Formazione docenti sulla	Sì

	somministrazione dei farmaci	
--	------------------------------	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Raccordo con i diversi servizi esistenti sul territorio.					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti. • organizzazione funzionale degli orari dei docenti: Gli orari di sono stati predisposti per favorire attività mirate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. • definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: La creazione di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali rappresenta un elemento fondamentale per promuovere l'inclusione scolastica. Per questo motivo, sono stati allestiti ambienti dedicati, suddivisi in aree tematiche appositamente progettate. Ogniqualvolta si sia presentata la necessità, sono state adottate misure alternative idonee ad assicurare la partecipazione alle attività scolastiche degli alunni con difficoltà motorie, incluse quelle derivanti da infortuni temporanei. Tali interventi contribuiscono a					X

creare un contesto educativo più equo e accessibile, favorendo il benessere, la partecipazione e la piena crescita di tutti gli studenti, promuovendo così un ambiente scolastico inclusivo, attento alle esigenze di tutti e rispettoso delle diverse abilità • applicazione di strategie inclusive: gli insegnanti curricolari e di sostegno adottano metodologie innovative e diversificate per promuovere un ambiente di apprendimento realmente inclusivo. Queste comprendono laboratori pratici, apprendimento cooperativo, utilizzo di risorse tra pari, strategie logico-visive come mappe e schemi, supporti visivi, percorsi didattici individualizzati e verifiche personalizzate. Tali approcci favoriscono la partecipazione attiva di tutti gli studenti, valorizzano le diverse modalità di apprendimento e facilitano il raggiungimento degli obiettivi educativi di ciascuno, promuovendo un ambiente scolastico più equo e inclusivo. • la scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana. La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola. La scuola presta particolare attenzione alle fasi di transizione e alla continuità tra i diversi ordini di scuola, riconoscendo l'importanza di garantire un percorso educativo fluido e senza interruzioni per gli studenti. Per favorire questa continuità, vengono organizzati percorsi specifici nelle classi ponte, che prevedono incontri tra docenti, visite guidate, attività di accoglienza, orientamento e informazione. Queste iniziative mirano a preparare gli studenti alle nuove realtà scolastiche, facilitando il loro inserimento e promuovendo un ambiente di apprendimento sereno e collaborativo.				X	

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – anno scolastico 2026-2027

a) Risorse strutturali

b) Obiettivi di incremento dell'inclusività

A) RISORSE STRUTTURALI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

G.L.I. (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE)

È costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, che ha come specifico compito quello di definire le azioni strategiche finalizzate a supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi).
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

GLO (GRUPPO OPERATIVO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - L.104), composto da Dirigente Scolastico o un suo delegato che lo presiede, team docenti, rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza dell'alunno con disabilità; la famiglia; l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione; un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale.

I GLO deliberano:

- il PEI : indicazione dettagliata degli interventi educativi e degli interventi didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno e infine, i criteri di valutazione del percorso didattico;

- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base;
- eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, e possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale che dovrà tenere in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate, in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. Il verbale è firmato da chi presiede la riunione e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

□ **IL Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, è lo strumento operativo di progettazione educativa e didattica di cui le Istituzioni scolastiche si avvalgono al fine di attuare la piena inclusione, realizzando un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle alunne e degli alunni disabili e il soddisfacimento dei loro bisogni educativi. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia.

Il PEI è predisposto per ogni alunno in accertata condizione di disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo didattica di classe. È redatto, ai sensi del comma 5 art. 12 L. n. 104 del 1992 ed è stilato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).

Il Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 ha introdotto il nuovo modello di PEI, aggiornando quanto definito dal D.L. 66/2017 in merito alle modalità di redazione del PEI.

Il PEI “è redatto in via provvisoria (per i nuovi certificati) entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.L.7 agosto 2019 n. 96). Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI, si terrà conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Inoltre il GLO si avvarrà sia della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, che delle eventuali interlocuzioni tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione (D.L.7 agosto 2019 n. 96).

□ **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il PDP è lo strumento che riporta il progetto educativo dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento. Il PDP, introdotto dalla legge 170/2010 è obbligatorio per i DSA e facoltativo per i BES. Al suo interno vi sono dati, informazioni e dettagli circa interventi che la scuola metterà in atto nei confronti degli alunni BES o DSA e che funge anche da documento ufficiale in sede di esami di stato o passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Si tratta di un vero e proprio progetto didattico-educativo che permette anche di monitorare il percorso degli studenti.

Il PDP lo redige il Consiglio di classe previa acquisizione dei documenti necessari e dopo un confronto con la famiglia. I genitori possono in questo contesto condividere con i docenti eventuali considerazioni sulle esperienze fatte dallo studente, consentendo di avere un quadro più completo del caso specifico.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S., 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di A.S.

PDP per DSA. È redatto solo dalla scuola può chiedere il contributo di esperti ne rimane responsabile. Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola.

Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee guida 2011).

La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

PDP per gli alunni con altri BES. La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con i BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguenza a un atto di discrezionalità della scuola. È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile. IL PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola. È il risultato dello sforzo congiunto scuola – famiglia (CM n. 8 6/3/213). Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi. La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Il **PTOF** racchiude nelle sue linee programmatiche la politica di integrazione e inclusione di Istituto condivisa da tutto il personale docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità di benessere psico-fisico dell'alunno BES.

IL Dirigente Scolastico: Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e il Gruppo di studio e di lavoro sull'handicap; stabilisce priorità e strategie; coordina tutte le attività per l'inclusione e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

Funzione Strumentale, referente alunni BES, stranieri e coordinatore: Collabora alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione; coordina l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione; gestisce le dinamiche relazionali e comunicative (team, gruppi, ecc.); supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio; facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe; riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS di Massa e il CTI della Lunigiana;

Il **Docente di Sostegno** partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; elabora e condivide il Piano di Lavoro

(P.E.I.) per l'alunno diversamente abile; collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato

Team Docente Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva tutte le diagnosi; individua alunni/e BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce gli interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; individua, progetta e condivide interventi personalizzati; elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà; collabora con la famiglia e il territorio.

La **famiglia** informa la scuola della situazione/problema dell'alunno; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

L'**ASL** effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire. Inoltre per gli alunni disabili certificati, i rapporti con la Struttura Sanitaria sono improntati alla collaborazione nell'individuazione del "Progetto di vita" dell'alunno disabile attraverso incontri sistematici, almeno due all'anno.

Collegio dei Docenti delibera il P.A.I. ed esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Identificazione precoce DSAP la scuola dell'Infanzia e le prime classi della scuola Primaria effettuano ogni anno uno screening sugli alunni per le attività di identificazione precoce dei casi di rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità (L.104/92)**

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.O. (gruppo di lavoro per l'handicap operativo) per l'alunno con il compito di redigere e verificare/valutare il documento Piano Educativo Individualizzato;

- **alunni con disturbi evolutivi specifici (D.S.A.- L.170/2010).**

A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna ad elaborare il PDP nel quale sono elencate le misure compensative e dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengano opportuni.

- **gli alunni che presentano una diagnosi;**

- **gli alunni con scarso rendimento scolastico, presi in carico dai Servizi Sociali per situazioni di svantaggio socio-culturale, o per i quali la scuola ha avviato la segnalazione agli stessi Servizi;**
- **gli alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale;**
- **gli alunni con situazioni di apprendimento al di sotto della norma, non in possesso di alcuna certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL.**

Per questi alunni la rilevazione di BES deve essere effettuata dal Consiglio di Classe competente, il quale deve indicare in quali casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica.

Ove non sia presente una certificazione clinica, il Consiglio di classe motiverà a verbale le decisioni assunte sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche emerse ed elaborerà il PDP nel quale sono elencate le misure compensative e dispensative.

B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti l'istituto (es. corsi DSA) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.

La formazione e l'aggiornamento mirano a migliorare e far crescere professionalmente il personale, consentendo loro di adattarsi efficacemente alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

Nell'anno scolastico 2025/2026, l'istituto "G. Tifoni" ha aderito e promosso diversi progetti volti a favorire l'integrazione, il successo formativo, le buone pratiche educative e didattiche, nonché il benessere a scuola. Tra questi progetti figurano: laboratori di lettura, interculturali, teatrali e di orientamento; corsi di formazione per insegnanti sulla somministrazione dei farmaci in ambito scolastico, sulla gestione delle emozioni e sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica. Le classi hanno aderito a Progetti di educazione civica, progetti Ambiente: "Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare" (iniziativa Coldiretti), "Frutta nelle Scuole" e "Latte nelle Scuole"; Archivio della Memoria; Progetto Donazione; Progetti PEZ; Guida Sicura; Yoga educativo; Leggere Forte; Progetti ASL: "Siamo Fatti Così", Progetti Educazione e Promozione della Salute e allo sport; partecipazione alla manifestazione "Una giornata in sicurezza"; Piano estate; percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze progetti promossi dalla Regione Toscana; Agenda Nord. Tali iniziative volte a favorire l'inclusione scolastica, verranno proposte anche il prossimo anno scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli alunni si fonderà su criteri di corresponsabilità, coerenza, tempestività e trasparenza. L'istituzione scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, attraverso i colloqui con gli insegnanti.

I docenti pertanto procederanno a:

- definire la progettazione curricolare con le relative Unità di Apprendimento;
- rilevare in modo sistematico gli obiettivi raggiunti;
- monitorare l'efficacia dell'attività didattica;
- adeguare, se necessario, la progettazione;
- formulare valutazioni collegiali periodiche (iniziali- in itinere e finali) complessive;
- comunicare con le famiglie.

Per una valutazione inclusiva gli insegnanti inoltre dovranno porre attenzione:

- agli stili di apprendimento degli alunni;
- individuare prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi
- adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n° 170 D.M.12 luglio 2011 con Linee guida, D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013, Dlgs 62/2017, D.M. 741/2017, D.M. D.M. 742/2017, Nota MIUR 1865/2017, “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”
'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono i docenti di sostegno e gli assistenti educatori che operano con gli insegnanti di classe, in un contesto sinergico. Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate
- attività con gruppi eterogenei di alunni
- attività laboratoriali in gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità per favorire:

- l'autonomia in classe;
- le capacità e le inclinazioni individuali;
- la comunicazione;
- la relazione.

All'interno dell'Istituto è presente la Funzione Strumentale sull'area dell'Inclusione che, insieme ai soggetti sopra citati, si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS e CTI di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con il Centro Minorile di Terrarossa per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona (Amministrazione comunale, Pro Loco, Centro Giovanile, Comando dei Carabinieri), Associazioni di volontariato (Misericordia, Fratres), Associazioni Culturali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale "incontro" per individuare bisogni e aspettative comuni;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP /PEI al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti.

Al fine di realizzare un PDP/ PEI che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in due diversi momenti:

- la prima fase prevede la stesura del documento da parte del team docente
- la seconda fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS, la famiglia e operatori ASL per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP/PEI soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

Si sottolinea comunque che il Consiglio di Classe può predisporre un PDP anche senza il consenso e quindi le firme della famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI nel caso di alunni con disabilità. Nel PDP e nel PEI vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,
- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti;
- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES;
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.
- Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto dispone di:

- assegnazione di assistenti educativi adeguati alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, PC, tastiere semplificate, mouse tipo Trackball);

Può inoltre contare sulla definizione di:

- intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività (PEZ);

- attivazione di rapporti con CTS per consulenze, formazione e prestito in comodato d'uso di materiale didattico specifico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Realizzazione di attività di accoglienza per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni stranieri.
- Progetto Continuità: realizzazione di incontri laboratoriali specifici tra gli alunni delle classi ponte dei diversi ordini di scuola e predisposizione di un'azione sistematica di scambio di informazioni tra insegnanti che accompagni l'inserimento degli alunni nelle sezioni della scuola dell'infanzia, nelle prime classi della scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1° grado.

Il PAI che si propone trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità educativa sia orizzontale sia verticale". Tale concetto si traduce nell'accompagnare e sostenere ogni l'alunno e ogni alunna nel proprio percorso di crescita personale, relazionale e formativa, garantendo coerenza e raccordo tra i diversi contesti e gradi di istruzione.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è quello di permettere alle persone di individuare, mettere a punto e "sviluppare un proprio progetto di vita futura"

□ Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche

Risorse professionali specifiche richieste per Anno Scolastico 2026- 2027	• Scuola primaria ore 55 • Scuola dell'infanzia ore 50
OSE Anno Scolastico 2026- 2027	•

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 Giugno 2026.